

PROGETTO FEDERAZIONE ITALIANA CANOTTAGGIO

il raduno nazionale del futuro per una vita "superabile"

Canottaggio adattivo – La storia

Il canottaggio per disabili (canottaggio adattivo) ha avuto inizio in Italia nel 2003 con 8 atleti tesserati.

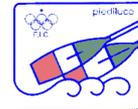
Inserito nel 2006 come nuova disciplina alle Paralimpiadi di Pechino del 2008, ha conosciuto un progressivo e costante incremento nel numero di tesserati, arrivando nel 2010 a più di 100 atleti appartenenti a 10 diverse società sportive.

Il canottaggio, è stato il primo sport, a livello nazionale ed'internazionale, ad avere avviato un processo di integrazione dei diversamente abili con i normodotati. A dimostrazione di ciò è il fatto che in occasione dei Campionati Italiani, delle Coppe del Mondo e dei Campionati Mondiali il programma di gara prevede anche le specialità del settore adattivo.

La MEDAGLIA D'ORO nella specialità del 4 con LTA misto, il quarto posto nella specialità del 2x TA misto e il 7° - 8° posto rispettivamente nei singoli AS femminile e maschile alle Paralimpiadi di Pechino 2008, più le tre medaglie d'argento conquistate in occasione dei Campionati Mondiali del 2009 e 2010 ci pone tra le prime federazioni paralimpiche al Mondo.

Sono 59 gli allenatori che hanno appena ottenuto il brevetto dalla FIC, appartenenti a 42 società sparse su tutto il territorio nazionale e a 12 Comitati regionali.

Tutta l'Italia, isole comprese è pronta a ricevere e ad allenare persone diversamente abili.



Il raduno nazionale 12 -13 Marzo 2011

organizzato dalla FIC e INAIL è volto alla ricerca di soggetti uomini e donne ai quali proporre una nuova disciplina sportiva praticabile in tutta Italia.

Sei atleta diversamente abile e pratichi un altro sport ma vuoi provare un'attività fisica diversa?

Sei un soggetto disabile dalla nascita o in seguito ad un trauma e sei alla ricerca di uno sport che rafforzi la tua personalità? Non porti problemi, vieni a conoscere il nostro mondo ...

Rema con noi, insieme faremo grandi cose

Tema del raduno:

- Il raduno è atto a ricercare su tutto il territorio nazionale persone disabili e atleti/e di altre discipline paralimpiche, per un loro inserimento nel canottaggio adaptive.
- All'interno del raduno si propone un progetto diviso in 2 fasi:
 - **Una prima fase** valuterà i soggetti e li suddividerà in base alle categorie previste dal canottaggio adaptive. Successivamente, gli stessi effettueranno visite, prove fisiologiche e attitudinali per valutarne l'idoneità alla disciplina. Al termine gli stessi soggetti verranno inseriti nelle società di canottaggio più vicine alla loro residenza, dove verranno avviati ed allenati da allenatori qualificati.
 - **La seconda fase** prevede il monitoraggio delle persone individuate al primo incontro. I nuovi atleti saranno convocati in raduno ogni 3 mesi circa. Questa fase avverrà presso il centro nazionale adaptive, dove si lavorerà specificatamente sul gesto tecnico sulla metodologia dell'allenamento e sull'aspetto motivazionale..

Attività presso l'Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro (Centro Protesi di Budrio - BO)

- Gli Ingegneri e i Tecnici del centro protesi INAIL di Budrio (BO) collaboreranno con i tecnici federali nel valutare le protesi già in uso agli atleti/e apportando la dove si ritenga necessario eventuali migliorie o studiando nuove protesi al fine di ottimizzarne al massimo l'uso della pratica del canottaggio. In particolare quello che serve rispetto alle soluzioni protesiche standard è un'articolazione "libera" alla tibiotarsica, cioè che consenta al canottiere di poter estendere all'interno dello scafo gli arti inferiori durante la vogata, facendo in tal modo scorrere il seggiolino sulle opportune guide. Inoltre il paziente una volta finita l'attività deve avere la possibilità di bloccare la tibiotarsica per poter deambulare liberamente.

In particolare i risultati attesi dovrebbero essere:

- a) Studio biomeccanico del canottaggio per atleti amputati di arto inferiore
 - b) Progettazione articolazione tibiotarsica sbloccabile basandosi su concetti più moderni di biomeccanica e di utilizzo di materiali compositi, leghe leggere ad elevato contenuto tecnologico
 - c) Realizzazione prototipi
 - d) Costruzioni protesi da canottaggio
 - e) Test su pazienti (copertura assicurativa)
- o La FIC si impegnerà a reclutare ed inviare presso il Centro di Budrio, alcuni atleti amputati trans femorali e transtibiale, possibilmente infortunati sul lavoro, interessati allo svolgimento di attività di canottaggio a livello agonistico oppure durante il tempo libero a scopo ricreativo

Obiettivi:

- Un primo gruppo di atleti/e sarà coinvolto per un inserimento nella squadra in previsione delle Paralimpiadi di Londra 2012,
- Un gruppo più ampio sarà coinvolto in un progetto in previsione delle Paralimpiadi di Rio de Janeiro 2016.

Tipologia dei soggetti/atleti :

- Soggetti-Atleti/e con deformità congenite, limitazioni articolari, amputazioni agli arti superiori e/o inferiori, paraplegici e soggetti in carrozzina.
- Chiunque, diversamente abile interessato al progetto può partecipare al raduno, in caso di soggetti minorenni, gli stessi potranno essere accompagnati dai genitori.

Età dei soggetti:

- dai 14 ai 35 anni

Documentazione richiesta:

- Certificato di invalidità ed eventuale cartella clinica

Enti / Federazioni coinvolte nel progetto:

- I.N.A.I.L. Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro (Centro Protesi di Budrio - BO)
- F.I.C. Federazione Italiana Canottaggio
- C.I.P. Comitato Italiano Paralimpico

Soggetti direttamente coinvolti:

- Grizzetti Paola Commissario tecnico FIC e classificatore tecnico internazionale (responsabile del progetto)
- Dott. Poli Piero medico settore adaptive FIC e classificatore medico internazionale
- Prof. Varalda Carlo preparatore atletico ed esperto in valutazione funzionale
- Dott.ssa Mauri Clara fisiologa
- Prof. Alfine Antonio direttore tecnico FIC – Centro Nazionale di Piediluco (TR)

Luogo di svolgimento dei raduni:

- Centro Naturabile – Via della Pace n. 1, Varallo Pombia (NO)
 - Direttore del Centro: Bof Roberto
- Centro Nazionale Adaptive Rowing di Gavirate
 - Direttore del Centro: Alfine Antonio

Corso allenatori:

- Durante il raduno verrà organizzato un corso di approfondimento per allenatori di canottaggio FIC. Gli allenatori che parteciperanno riceveranno i crediti formativi.
- Ogni allenatore potrà partecipare portando con se almeno una persona diversamente abile
- Non è necessario che i soggetti siano già tesserati alla FIC.

Promozione raduni/incontri:

- Siti: Sito FIC e Comitati Regionali – CIP – INAIL superabile
- RAI sportabilia, SKY sport e TV locali
- Testate giornalistiche nazionali e regionali

Informazioni

- Per informazioni contattare il Commissario Tecnico Settore Adaptive

Paola Grizzetti

Cell. 339 5326970

Mail: paola.grizzetti@libero.it

IL PRESIDENTE

Enrico Gandola
